



Prot. *HM. 2011. 0015099*
Data *17 MAGGIO 2011*

| |
|---------------------------------------|
| COMUNE DI FAGNANO OLONA (VA) |
| ARRIVO |
| c_d467 |
| Prot 20110008466 data 18-05-2011 |
| Cat. 06 clas. 10 fasc. 01 |
| 1° carico: VIGILANZA URBANA n° all: 1 |
| copie a: AG/GR/LP/UR/DE/SC |

Ai Direttori Generali e
ai Direttori Sanitari:

- Aziende Sanitarie Locali
- Aziende Ospedaliere
- IRCCS di Diritto Pubblico

Ai Legali Rappresentanti:

- IRCCS di Diritto Privato
- Ospedali Classificati
- Case di Cura

• Ai Direttori Sociali
Aziende Sanitarie Locali

e.p.c.

- Ai Sindaci dei Comuni della Lombardia
- Al Direttore Generale ARPA Lombardia

LORO SEDI

Oggetto: Indicazioni per la gestione di emergenze in caso di elevate temperature ambientali - anno 2011.

1. Premessa.

L'esperienza maturata negli scorsi anni in merito alla pianificazione preventiva degli interventi per la gestione di eventuali periodi di emergenza conseguenti ad ondate di calore, al fine di mantenere l'incidenza degli effetti conseguenti in limiti accettabili, è risultata estremamente positiva.

Medicina Generale, Farmacie, Ambulatori ed Uffici delle ASL, URP, Centri Diurni per Anziani ecc...).

- Monitoraggio delle persone assistite a domicilio.
Pur essendo prassi consolidata il mantenimento dei servizi domiciliari nei mesi estivi, è necessario prevederne una maggior tutela in caso di episodi di elevate temperature.
- Interventi a favore dei soggetti non già conosciuti dai servizi di assistenza sociale o socio-sanitaria.
Ciascuna ASL, utilizzando l'anagrafe dei soggetti fragili, definisce interventi mirati di prevenzione ed assistenza a favore di quei soggetti che, pur essendo a rischio alto e molto alto, non risultano essere già inseriti nei piani di assistenza sociale o sanitaria.
- Ospedalizzazione o ricoveri in RSA.
Il ricovero deve essere riservato a casi eccezionali, in quanto, nei soggetti fragili l'istituzionalizzazione "forzata" e non adeguatamente preparata rischia di avere effetti ben peggiori dei benefici che si vorrebbero ottenere.
- Potenziamento dei servizi ed interventi dedicati agli anziani.
Oltre alle grandi istituzioni di ricovero, in numerosi Comuni sono attivi centri diurni integrati, come pure centri di aggregazione per anziani ed altri servizi o interventi che offrono assistenza socio-sanitaria od occasioni di maggiore integrazione sociale, (intrattenimenti vari, soggiorni climatici, ecc). Fermo restando che la loro funzionalità non deve essere limitata al periodo estivo, è necessario che siano adeguatamente pubblicizzate l'esistenza e la mission di questi stessi luoghi di accoglienza e di queste stesse opportunità, che potranno essere anche utilizzati come punti per diffondere corrette informazioni.
- Collaborazione con volontariato e progetti specifici.
Essenziale nella rete della comunità locale e nel supporto ai soggetti fragili è il contributo del volontariato, in forma associativa, ma anche attraverso la solidarietà di vicinato, le forme di auto aiuto (es.: banche del tempo) o ancora per il tramite di attività parrocchiali.
- Ambulatori accreditati del territorio milanese.
Indipendente dall'emergenza caldo, ma da sempre connessa con il mese di agosto nella Città di Milano, la possibile parziale chiusura degli Ambulatori potrebbe determinare disagi per la popolazione che rimane in città nel periodo estivo, soprattutto se anziana, non abbiente e affetta da patologie croniche.
Per alleviare il disagio di queste persone occorre garantire che gli Ambulatori di una stessa zona programmino una turnazione e/o accorpamenti provvisori, che prevedano quantomeno il mantenimento dei prelievi di sangue per diabetici e affetti da patologie croniche, nonché di alcune prestazioni non differibili.

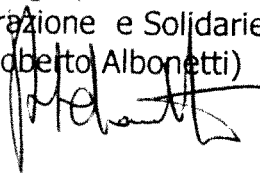
- lo scambio di informazione tra le diverse istituzioni e figure coinvolte ed una pianificazione comune dei piani di emergenza;
- il monitoraggio delle persone assistite a domicilio, prevedendo una maggior tutela nei confronti di coloro che ne usufruiscono non quotidianamente;
- l'utilizzo appropriato del ricovero in struttura ospedaliera ed il ricorso alle dimissioni protette, secondo le procedure e protocolli già in uso da parte dei Servizi di ADI;
- l'individuazione preventiva dei soggetti a rischio alto o molto alto per i quali programmare in previsione di ondate anomale di calore ricoveri di sollievo o servizi a domicilio sostitutivi.

Inoltre, la sfida posta dalle avverse condizioni atmosferiche deve necessariamente affidarsi anche alla cultura della prossimità, cioè l'azione spontanea di vicinato e auto aiuto nascosto e capillare che è presente nella comunità locale, che sopperisce a tanti interventi specialistici e che è l'humus del convivere civile.

In questo orizzonte è importante un'azione educativa di valorizzazione di queste reti che l'Ente Locale può promuovere in accordo con tutte le realtà sociali e culturali operanti sul proprio territorio.

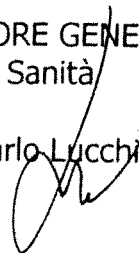
Ricordando che i Dirigenti della Unità Organizzativa Servizi e interventi sociali e sociosanitari della Direzione Generale Famiglia , Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, e dell'Unità Organizzativa Governo della Prevenzione e tutela sanitaria della Direzione Generale Sanità, sono a disposizione per fornire tutte le indicazioni e gli eventuali chiarimenti che dovessero rendersi necessari, è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Famiglia, Conciliazione,
Integrazione e Solidarietà Sociale
(Roberto Albonetti)



IL DIRETTORE GENERALE
Sanità

(Carlo Lucchina)



Referenti:

DG Sanità - Antonio Fanuzzi (02.6765.3354)

DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale – Lorella Sfondrini
(02.6765.3947)